

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Segretario, prego, l'appello. Segnalare la presenza inserendo la scheda, grazie. Ripeto, come tradizione, si segnala la presenza inserendo la scheda. Ventiquattro presenti, il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Venturi - oggi posso dire Venturi e basta - Lorenzini.

Comunico che, tra gli altri, l'Assessore Venturi, che è corresponsabile dell'ordine del giorno che verrà presentato successivamente, è dovuto partire per Roma per incarichi istituzionali. Mi ha pregato di informare il Consiglio.

Approviamo il verbale della seduta del 12 aprile.

Dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri non ne ho.

Do la parola alla Presidente per una comunicazione relativa all'opuscolo che vi è stato consegnato.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Desideravo informare i Consiglieri e le Consigliere che si ritrovano al tavolo il volumetto "Insieme per amministrare il futuro; un anno di lavoro 2004/2005". In coincidenza con l'anno delle elezioni, a undici mesi dall'insediamento della Giunta, abbiamo ritenuto di raccogliere in questo agile volumetto, raccogliere le azioni fatte o avviate in questi undici mesi di lavoro, con tutta la Giunta, e abbiamo ritenuto doveroso attivare un percorso di informazione che ha indubbiamente come primi destinatari i cittadini e le cittadine di questo territorio, a cui abbiamo presentato nell'autunno scorso il programma di mandato e che quindi hanno diritto di verificare, possibilmente con una scadenza, insomma, di orientamenti, se il cammino si sta evolvendo o meno.

Ecco, questo è il risultato di quello che, come Giunta, ci sembrava di dover rappresentare a tutti, perché tutti avessero sotto mano l'operato della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ci sono altre comunicazioni? Darei la parola di nuovo alla Presidente sulla comunicazione: la designazione rappresentanti autostazione.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI - Comunico che in questa società partecipata ho nominato il signor Andrea Leonardi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola ai Consiglieri che chiedono question time. Consigliere Guidotti, prego. Allora... no, perché... prego, Guidotti.

GUIDOTTI - Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego, ha la parola.

GUIDOTTI - Io volevo innanzitutto ringraziare la Presidente per questo aureo volumetto che ci ha fatto trovare sopra i banchi, che ho avuto il bene poi di leggere e di sentire commentato in diretta in conferenza stampa. Io volevo chiederle, appunto, Presidente, se non ritiene opportuno, visto che lei lo presenta come bilancio di un anno di mandato, sottoporlo all'attenzione del Consiglio per una qualche sorta di ragionamento comune. Anche perché, al di là del bilancio di mandato, di un anno di mandato, e anche una serie di proposte e di impegni, che forse sarebbe opportuno in qualche modo che il Consiglio conoscesse e di cui dibattesse.

Lei ha presentato, stamattina, una decina di punti fondamentali, che lei ritiene fondamentali. Io ne cito due o tre, che mi sembra che siano di una qualche sostanza, a dire tutto di una qualche sostanza, ma di qualche sostanza in relazione alla necessità di un confronto politico e di un dibattito sul tema. Il primo è il governo metropolitano, con il PTCP e tutto quello che ne comporta; lei dice che finalmente la Provincia ha una sinergia positiva con il Comune di Bologna. La cosa mi sembra quantomeno un po' idealizzata; anche perché mi sembra che anche non molto tempo fa ci sia stato, proprio sul PSC, sul nuovo piano regolatore del Comune di Bologna, qualche divergenza con l'amministrazione provinciale.

Un altro tema che lei ha sottolineato è quello della revisione dell'assetto dell'organizzazione dell'Ente. Ecco, capisco che è materia di competenza strettamente della Giunta, però qualche ragionamento, forse, in ordine

## BOZZA NON CORRETTA

all'organizzazione dell'Ente sarebbe opportuno farlo. Il terzo, ma non di minore importanza, è che lei rilancia il (TIL), l'organismo di rappresentanza dei cittadini non rappresentati, dei cittadini extracomunitari. Mi è parso di capire che non ci sia ancora un progetto definito e che quindi forse sarebbe opportuno un confronto, ragionare insieme, per vedere se e come realizzare questo organismo. Riassumendo. Ringrazio per averci dato l'opuscolo. Riterrei opportuno che queste note fossero oggetto di un dibattito consiliare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La parola alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Allora, io desidererei intanto sottolineare una cosa. Non c'è dubbio, almeno penso che sia proprio così, non c'è dubbio che, rispetto alle cose fatte, le chiamiamo così, le ho distinte in cose fatte oppure avviate, le cose fatte hanno indubbiamente conosciuto il percorso o di Commissione o consiliare; quindi è un percorso che è sotto controllo. Come pure mi viene da dire, anche, in qualche misura, alcune delle cose avviate rispetto alla consistenza del punto in cui sono arrivate.

Quindi ritengo - prima risposta - ritengo che per la gran parte delle cose, le cose evidenziate nel libretto, siano state oggetto di conoscenza e di confronto anche con il Consiglio; non siano delle sorprese. Ritengo che si possa valutare la proposta che viene dal Consigliere Guidotti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Questa è una question time rivolta all'Assessore Rebaudengo. Il tema è quello - ahimè - vorrei dire annoso degli organici scolatici. Direi che la situazione è nota. Volevo soffermarmi brevemente, però, su due situazioni particolarmente problematiche, che l'Assessore, peraltro, che è molto attento a questi temi, conosce già. Però vorrei capire se c'è qualche possibilità

## BOZZA NON CORRETTA

di risoluzione del problema. Dicevo che la situazione è drammatica un po' in tutti i Comuni, come sappiamo.

Al Comune di Galliera la situazione è ancora più drammatica; è una delle due situazioni che vorrei sottolineare. Perché oltre - come dire - a farsi carico, negli anni precedenti, di personale non fornito dall'amministrazione dello Stato, ora il Comune di Galliera si trova, rispetto al prossimo anno scolastico, con la previsione che non vengono forniti insegnanti alle elementari laddove - forse pochi lo sanno - Galliera è uno dei Comuni che ha la più alta percentuale di cittadini extracomunitari, 8 per cento, che per la pianura è una percentuale altissima; e la prospettiva, su 250 alunni delle elementari, è di avere 51 studenti stranieri. Questo comporta, per il Comune, logicamente, uno sforzo per le mediazioni culturali, uno sforzo anche per gli insegnanti di sostegno. A questo non si può affiancare anche lo sforzo per sostituire il personale, che doverosamente dovrebbe essere fornito dallo Stato.

Un'altra situazione particolarmente eclatante è quella di San Pietro in Casale. Parlo degli organici delle superiori. Come sapete, a San Pietro in Casale c'è una succursale del Keynes. Ci sono però due corsi, quello di geometra e di operatore turistico, che sono in qualche modo, sì, succursale del Keynes ma in realtà al Keynes questi corsi non ci sono.

Ora, qual è la notizia che preoccupa gli amministratori di San Pietro in Casale? Sembra che vogliano eliminare una terza classe dell'istituto tecnico per geometri. A fronte, dati alla mano, di un incremento delle iscrizioni alle prime. Quindi, voglio dire, parliamo di una situazione in cui ci sono qualcosa come sedici ragazzi, quindi non parliamo di numeri... sedici ragazzi, di cui uno è portatore di handicap. Quindi, voglio dire, si giustificherebbe il proseguimento di questa classe tranquillamente; in considerazione che le prime di quest'anno, quelle dalle

## BOZZA NON CORRETTA

pre-iscrizioni, quindi in teoria... voi sapete che dalle pre-iscrizioni c'è sempre il rischio non che diminuiscano ma che aumentino, parliamo di classi di 26 ragazzi.

Ecco, io credo che sia chiaro a tutti che una situazione di questo tipo danneggia fortemente il nostro territorio; perché è inutile che parliamo di sistema di rete nelle scuole, ci sforziamo di far sì che i ragazzi possano studiare vicino a casa e poi succedono queste cose. Chiaramente, anche gli iscritti alle prime cosa dovranno pensare, eliminando una terza a metà del guado? Ma eliminare significa che questi ragazzi andranno o a Bologna, al Pacinotti, o a Ferrara, all'istituto tecnico per geometri Ferrara. Non ci sono altre prospettive.

Ecco, io vorrei sapere se la Provincia può fare qualcosa in questo senso e se c'è qualche possibilità, in qualche modo, di incidere in queste cose che ritengo avverranno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Ringrazio il Consigliere Finelli per avere posto una questione così importante per il nostro territorio. La Provincia, attraverso la conferenza provinciale di coordinamento, sta seguendo tutti i temi di criticità della scuola sul territorio della Provincia; e per garantirci anche una massima partecipazione alla condivisione di questi problemi, la conferenza provinciale di coordinamento, nelle ultime occasioni, è stata allargata anche alle organizzazioni sindacali, a tutti i Sindaci del territorio e non solo a quelli rappresentati dentro la conferenza provinciale.

Inoltre, andando anche un po' al di là delle nostre competenze istituzionali, stiamo assolvendo ad un compito di coordinamento sul tema degli organici delle scuole per l'infanzia, venendo così incontro ad un tema che già l'anno scorso ha visto le sofferenze di questo territorio. Circa un mese fa, sono stati definiti gli organici di diritto,

## BOZZA NON CORRETTA

per tutte le scuole di tutti gli ordini e gradi, con una soddisfazione veramente minima rispetto alle esigenze. Basti, a titolo esemplificativo, tenere presente che su una richiesta che abbiamo presentato come Provincia, ma che avevamo verificato essere corrispondente esattamente alla somma dei dati che risultavano sia ai Comuni, sia alle autonomie scolastiche, ma anche allo stesso Centro Servizi Amministrativi, ebbene, su 94 docenti necessari in organico di diritto ne sono stati nominati 12, di cui 6 a completamento di sezioni a tempo parziale e 6 per le istituzioni di nuove sezioni.

I casi che sono stati indicati dal Consigliere Finelli sono tra quelli più critici; non sono - ahimè - i soli. Altrettanto gravi ne abbiamo diversi. Con l'Assessora Attilia Embriani, di Galliera, stiamo seguendo quel tema. Così come lo stiamo seguendo nelle altre situazioni; e in particolare siamo particolarmente preoccupati per le situazioni che abbiamo nella montagna, in particolar modo a Vergato e a Loiano. Perché, evidentemente, là si va non soltanto ad avere una situazione come quella di San Pietro in Casale, che, pur gravissima, consente, tuttavia, in un confronto di gravità, agli studenti di poter frequentare in modo relativamente agevole altre scuole.

Non è così per i Comuni della montagna, dove, viceversa, provvedimenti di quel genere rischiano davvero di creare ostacoli e difficoltà agli studenti, di abbassare ulteriormente la qualità della scuola e quindi non consentirci quella distribuzione sul territorio che, soprattutto sulla scuola media superiore, abbiamo bisogno per evitare quei noti problemi di sovraffollamento delle scuole della città di Bologna, che in gran parte, per almeno il 50 per cento, sono frequentati dai giovani che arrivano dal resto del territorio.

Abbiamo un aggiornamento costante con il CSA; abbiamo fissato per il 30 di questo mese una conferenza provinciale di coordinamento, dove avremo i risultati sugli organici di

## BOZZA NON CORRETTA

fatto, che entro il 25 di questo mese saranno definiti. E sarà proprio in occasione di questa conferenza provinciale di coordinamento, del 30, che si stabiliranno anche in accordo con gli Enti locali e con le autonomie scolastiche delle linee di azione politica nei confronti di risposte che già sappiamo essere insufficienti anche sugli organici di fatto; e abbiamo già anche avuto la disponibilità di alcuni parlamentari del territorio per sostenere, come è avvenuto l'anno scorso, le richieste che ci arrivano da tutto il territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alle interrogazioni. Ha ragione anche lei... Ha la parola, Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Grazie Presidente. Io volevo avere alcuni chiarimenti dal Presidente della Provincia sulla designazione che poc'anzi ha fatto; perché mi pare una designazione un po' stringata. Infatti, nell'oggetto viene richiamato l'articolo 16 comma 1 dello statuto, che prevede una prassi non consolidata, mi pare in quest'ultimo anno, non ero presente nello scorso mandato, ma che prevede la divulgazione a tutti i Consiglieri comunali, per ciascuno nominato, del curriculum; ma soprattutto, e leggo dalle parole testuali dell'articolo 16 comma 1 del nostro statuto, della Provincia, "i nominati entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico si presenteranno al Consiglio, per...", "e successivamente, una volta l'anno, riferiranno al Consiglio circa l'esercizio del proprio mandato".

Mi sembra che, giustamente la Presidente ha fatto la nomina, a me pare che l'informazione non sia stata quantomeno soddisfacente per il nostro gruppo; ma soprattutto la prassi, che è prevista dallo statuto, in questo anno, mi pare che non sia mai stata applicata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prima di dare la parola alla Presidente, se lo ritiene opportuno, approfitto di questa sua considerazione per dirle che, va beh, come

## BOZZA NON CORRETTA

informazione, appena iscritto all'ordine del giorno l'argomento, ovviamente, il curriculum è a disposizione; però l'osservazione è pertinente. Ma, ripeto, approfitto per questo per dare una informazione anche alla Giunta. Come Presidenza del Consiglio, ritengo opportuno far rispettare una prassi che è giusta, a mio avviso; cioè, quando c'è un intervento da parte di un Assessore o di un Consigliere, e dopo c'è argomento successivo, un argomento successivo, non si può utilizzare l'intervento successivo per rispondere a precedenti interventi dei Consiglieri, da un lato, e in questo caso - ma utilizzo lei per dire la cosa - la Presidente aveva dato una informazione, non è question time, cioè immediata. Question time nasce prima dell'apertura del Consiglio, non durante. Se no lei capisce che, in ogni momento, anche rispetto alle risposte di Rebaudengo, che aveva appena dato, potrebbe esserci la possibilità di intervenire.

Forse sono stato un po' confuso; però poi approfondiremo anche nei Capigruppo questo aspetto. Io adesso, se lo desidera, alla Presidente do la parola per... lo desidera, benissimo. Bene.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Vorrei articolare la risposta in due battute. La prima è: ho fatto la comunicazione come ho fatto altre volte; magari posso avere sbagliato sempre. Cioè ho dato notizia del nome senza dare lettura del curriculum. Se è necessario che io dia lettura del curriculum, non c'è problema. La seconda cosa: il riscontro del Consigliere è assolutamente puntuale. Io ritengo che possa essere nella facoltà dei Presidenti dei Gruppi consiliari promuovere il percorso perché nei Consigli si realizzi questa condizione, cioè di chiamata dei nominati da parte della Provincia perché vengano a riferire e a relazionare. Non so se non ho risposto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Va bene. Comunque il curriculum è nel dossier; e, sui nominati, naturalmente dobbiamo chiamarli per presentarsi. Questo il regolamento

## BOZZA NON CORRETTA

lo prevede. Un automatismo, esatto. E' un automatismo che non abbiamo applicato bene fino adesso; anzi molto poco. Credo che dei nominati ne sia venuto uno, simbolicamente. Come dice giustamente Sabbioni, facciamo una festa dei nominati: li chiamiamo tutti nello stesso giorno.

Allora, passiamo alle interrogazioni e interpellanze. Dunque, saltiamo la 1, la 2, la 3. Chiedo all'Assessore Burgin se sulla 4 è... benissimo, è pronto.

Oggetto 4. Assessore Burgin.

BURGIN - Il Consigliere Lorenzini mi pone il quesito riguardo la raccolta dei rifiuti che viene definita... mi pare la parola corretta sia altalenante, nel corso degli ultimi anni. Rispondo in questo modo. Il trend di raccolta dei rifiuti agricoli è stato riportato nel pieghevole che abbiamo distribuito, quest'anno, anche come allegato al divulgatore, in occasione del rinnovo dell'accordo; e in particolare questo pieghevole riporta, nella pagina interna, il totale dei rifiuti raccolti e il numero delle aziende agricole conferenti.

Io assumo che il Consigliere Lorenzini conosca questi numeri, altrimenti non ho problemi a leggerli; ma probabilmente non mi avrebbe fatto questa interpellanza. Mi sono divertito per scrupolo a mettere in relazione, attraverso una normale correlazione lineare, il totale dei rifiuti e il numero delle aziende conferenti; e ho notato che, facendo eccezione per il 2002, tutti gli altri dati sono in una correlazione assolutamente perfetta, con un coefficiente di regressione lineare al quadrato superiore a 0.9, che in geometria si assume come elemento di validità di una correlazione lineare.

Quindi, in buona sostanza, rilevo che non c'è un andamento altalenante nella raccolta dei rifiuti agricoli; ma c'è, con l'eccezione del 2002, una correlazione lineare assolutamente perfetta tra il numero delle aziende che conferiscono e la quantità dei rifiuti raccolti.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente. Beh, la risposta mi pare un po' troppo sbrigativa, se mi consente, Assessore. Io, nell'interrogazione, in effetti, facevo riferimento ai dati altalenanti, pur anch'io condividendo che il totale è comunque negli anni in crescere, quindi mettendo in evidenza un dato complessivo positivo. Però l'altalenante fa riferimento proprio ai dati contenuti nel pieghevole; dove, ad esempio, solo la prima riga in cima, i prodotti fitosanitari scaduti, nel 2003 sono 342 chili, nel 2004 1.257. Il polietilene passa da 52.400 del 2000 a 20.000, a meno della metà l'anno successivo. Ve ne cito un altro. Gli imballaggi in carta e cartone 96 chili nel 2002, 2.200 nel 2003; secondo me questo è altalenante. Poi, che il complessivo... vi risparmio tutti gli altri, ma ce ne sono una decina di dati così, che un anno zero, l'anno dopo 2.000 chili; l'anno precedente 1.000 chili, l'anno dopo 5.000. Per cui non c'è un andamento costante nelle varie tipologie.

Allora mi permetto di dire che in questo accordo, in effetti, c'è, per gli agricoltori, una semplificazione di quelle che sono le procedure previste nel Decreto Ronchi; però paiono ancora scarse nell'applicazione. Cioè, faccio un esempio, l'agricoltore che deve conferire l'olio esausto, nell'accordo c'è scritto che la quantità massima sono 15 chili; in un trattore di una certa dimensione ce ne sono ben di più di 15 chili. Per cui un agricoltore, in un viaggio solo, non riesce a conferire la quantità d'olio presente nel motore di un trattore.

Tra l'altro, poi, c'è un altro problema; che se lungo la strada succede qualcosa, l'agricoltore che non ha il formulario, non l'autorizzazione al trasporto di questi liquidi, rischia anche molto. Come ci sono alcuni materiali dove risulta eccessivo il costo di smaltimento. Ad esempio la plastica, tipo le corde delle balle di fieno, tipo gli

## BOZZA NON CORRETTA

imballaggi per proteggerle dall'acqua, sempre le balle di fieno. Per fare un quintale si fa presto, a 400 euro ogni 10 quintali sono veramente tanti. Ecco, gli agricoltori, di fronte a tutto questo, non so quanto si attengano a un corretto smaltimento.

Inoltre, poi, va detto che le raccolte itineranti sul territorio, ad esempio in montagna, ce n'è una sola, su 26 Comuni. E' impensabile che uno, da Monghidoro, porti l'olio esausto a Borgo Tossignano; o al COSEA, dove c'è un impianto di raccolta fisso. Per cui è senz'altro meritoria l'iniziativa. Nella sua applicazione, credo che vada un po' rivista tutta la questione, perché i dati, così altalenanti, confermano che sul servizio c'è ancora qualche problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 5, 6, 7, 8. Facciamo la numero... Mi ero confuso.

Oggetto 7. Assessore Strada, prego.

STRADA - Grazie. Con deliberazione 35 del 30 aprile 2002, la Giunta provinciale ha approvato il piano in oggetto. Le finalità del piano sono la tutela della naturale capacità riproduttiva della fauna selvatica, con interventi all'interno degli ambiti protetti di produzione, come le zone di ripopolamento e cattura, per limitare l'impatto di questi predatori, in particolare sulle nidiate di galliformi, fagiani, starne, pernice rossa, e se tutto il territorio provinciale, per la difesa delle colture agricole, in particolare frutticoltura, orticoltura di meloni e angurie.

La metodologia adottata prevede la cattura con trappole e successiva soppressione di esemplari di corvidi, suddivisi nelle tre specie: cornacchia grigia, gazza e ghiandaia. Nelle seguenti misure, approvate dall'Istituzione Nazionale della Fauna Selvatica, per il territorio provinciale, che sono: 1.050 per le cornacchie, 1.450 gazze e 100 ghiandaie. I numeri sopra citati, di norma, non vengono esauriti a livello dell'intero

## BOZZA NON CORRETTA

contingente provinciale. Nel 2004 risultano catturate e sopresse 621 cornacchie, 1.146 gazze e 34 ghiandaie. Però si raggiungono localmente le quote assegnate alle singole zone di vigilanza della Polizia provinciale, cosa che può provocare la sospensione del piano di controllo.

A questo proposito l'ATC Bologna 1, pianura nord occidentale, che ha visto nella stagione 2003/2004 i danni di corvidi rappresentare il 68 per cento del totale dei danni risarciti dall'ATC e le organizzazioni professionali agricole, che vedono danneggiate colture ad alta redditività dei propri soci, hanno avanzato analoghe e simultanee richieste per un aumento di contingenti ammessi.. Il servizio tutela e sviluppo fauna, in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura, ha in corso di predisposizione una proposta, da sottoporre preliminarmente all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica per il parere di competenza, che consenta alla Polizia provinciale di intervenire in presenza di colture possibili di danno, nella fase fenologica di rischio, con prelievi mirati che possano anche eccedere le quantità precedentemente ricordate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sullo schermo sembra quasi un imperativo quella parola. Non so che cosa.. Bene.

Bene, allora la parola al Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Bene, Assessore Strada. L'Assessore Strada ha dato una risposta puntuale per quanto riguarda un problema che è molto sentito dagli agricoltori; nel senso che le varie specie di corvidi sono molto perniciose per quanto riguarda alcuni prodotti ortofrutticoli. Sono state stabilite, e lo ha ricordato l'Assessore Strada, delle quote; quote che quasi mai vengono raggiunte. Anzi, per la verità, per una specie ci si è avvicinati di più, per un'altra specie ci si è avvicinati di meno; anche perché, per esempio, le ghiandaie, per chi le conosce, sono anche molto belle da vedere, in larga parte si stanno.. Dicevo, le

## BOZZA NON CORRETTA

ghiandaie, in parte, si sono rifugiate in città; e infatti se ne vedono numerose.

Questo non significa, però, che le altre specie di corvidi, laddove appunto non si sono raggiunte le quote, quindi c'è ancora una popolazione molto nutrita di questi uccelli predatori, l'intervento che in sostanza ha annunciato l'Assessore Strada, cioè l'intervento mirato laddove ci sia la necessità di un particolare contenimento, credo che sia una proposta intelligente; in attesa che poi si possa predisporre un nuovo piano, avendo ovviamente più dati disponibili anche per quanto riguarda la localizzazione di questa popolazione di corvidi. Grazie comunque, Assessore Strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo la 8. Facciamo la 9.

Oggetto 9. Risponde l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. Rispetto al territorio coinvolto dal passante della San Carlo, l'analisi che ho puntualmente effettuato dopo la proposta dell'interrogante, anzi, degli interroganti, che sono due, risulta che dai dati territoriali è emerso che la realizzazione dell'opera non compromette né la capacità produttiva delle imprese coinvolte né la vocazionalità dell'area interessata, in quanto le colture presenti a ciclo produttivo annuale sono prevalentemente cereali, il 45 per cento, bietola 24 per cento e in minima parte ortive, 4 per cento.

Queste colture devono seguire obbligatoriamente una rotazione; per cui la loro collocazione sugli appezzamenti viene spostata ogni anno a prescindere dall'eventuale esproprio. E questo fa riferimento alle tecniche colturali. Le produzioni permanenti sono di entità modesta: 4 per cento fra vite e frutta; e per loro è comunque fatto salvo il diritto delle imprese di procedere con il reimpianto delle superfici eventualmente estirpate.

Nelle aziende zootecniche, di cui si cita nell'interrogazione, che sono anche aziende che prevedono

## BOZZA NON CORRETTA

tra l'altro allevamenti di circa 200 capi bovini da latte, dicevo, in quelle aziende il problema non si pone, perché esse vengono salvaguardate, in quanto il tracciato non coinvolge - il tracciato dell'opera - quelle aziende; e le superfici foraggiere, seguendo sempre il criterio della rotazione quadriennale, possono trovare comunque collocazione in altra superficie aziendale. Questo per quanto riguarda i dati in specifico colturali, che riguardano il territorio coinvolto tra Castel San Pietro e Medicina.

Aggiungo che l'Assessore alla Viabilità Prantoni ha avuto contatti, già da tempo, proficui credo, con le associazioni agricole e direttamente con le imprese agricole coinvolte; e insieme hanno, volontariamente, da parte delle imprese agricole, dicevo, ci sono state tutte le condizioni per costruire una intesa che sicuramente sacrifica - virgolette - un pezzo di territorio rurale ma lo sacrifica come succede tutte le volte che bisogna compiere una scelta di pianificazione della viabilità provinciale. Io ho a disposizione i dati di dettaglio sulle colture, che posso fornire agli interroganti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI - L'Assessore ha cercato di essere esaustiva con la risposta che ha formulato. Devo comunque definire questa risposta una risposta che non tiene conto dei principi che hanno ispirato l'interrogazione; perché ci vuole un bel coraggio a dire, dal punto di vista complessivo, che tutto ciò che sarà realizzato non inficia e non compromette le aziende e le coltivazioni. Poi, lo sappiamo che, ovviamente, facendo una verifica sul territorio, ovviamente dal punto di vista della quantità e della qualità, ecco, non si parla di un lungo tracciato e quindi magari tutto ciò è mitigato dalla limitatezza dell'opera. Però l'opera, per quello che rappresenta,

## BOZZA NON CORRETTA

compromette, a livello di principio, queste coltivazioni che sono state descritte e articolate nella interrogazione.

Non so se l'Assessore si è cimentata nella lunga lettura del corposo dossier inviato a tutti i Consiglieri provinciali e agli Assessori; ma a pagina 9 c'è un capitolo apposito al riguardo del salvaguardare le colture pregiate della pianura di Poggio. Tra cui si legge questo: che il disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia Romagna, per garantire la salubrità del prodotto conferito, richiede che l'ubicazione dell'impianto per la produzione integrata non sia in prossimità di aree a rischio di inquinamento ambientale e che il socio sub fornitore curi e protegga anche i dintorni del proprio impianto secondo i principi della produzione integrata.

Tra le norme da applicare vi è anche quella di mantenere la distanza di almeno un chilometro da autostrade, da stabilimenti di produzione a rischio ambientale eccetera. Non ultimo vi è stata, poco tempo fa, una pubblicazione de Il Sole 24 Ore a riguardo della campagna, della qualità in agricoltura; e la Regione che è leader in Italia riguardo della denominazione DOP, della denominazione d'origine protetta, è la Regione Emilia Romagna. E quindi il fatto della realizzazione della San Carlo, ovviamente, in linea di principio, inficerebbe questa leadership particolare, che già assume, proprio per la tipicità dell'agricoltura del Comune di Castel San Pietro, e quindi sarebbe sicuramente un'offesa per questo tipo di coltivazione, nella quale, come dicevo prima, la Regione Emilia Romagna è leader in Italia.

Per queste ragioni ringrazio l'Assessore anche per la possibilità, poi, di verificare in concreto la risposta che essa ha formulato; però non sono soddisfatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'oggetto 10.

Oggetto 10. L'Assessore Montera risponde.

## BOZZA NON CORRETTA

MONTERA - La domanda del Consigliere è puntuale, perché l'anno scorso ricorderete probabilmente che c'era stato un problema di infestazione di cavallette, che era un fenomeno che si era riproposto dopo molti, molti anni in cui non era emerso. Allora, da questo punto di vista, il servizio fitosanitario della Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna, ovviamente con un atteggiamento di attenzione anche alle proposte della Regione, si è organizzata in modo da prevenire, quest'anno, i rischi su cui l'interrogante fa la domanda scritta. Del resto, la normativa vigente attribuisce rilevanza di pubblico interesse alla lotta contro le cavallette, con legittimazione degli Enti locali ad intervenire in materia e con ruolo preciso della Provincia sulle competenze dirette che ha sul territorio in materia di agricoltura.

Visto che le segnalazioni e la consistente ricomparsa dei focolai di infestazione si erano appunto di nuovo presentate, il servizio fitosanitario della Regione ha elaborato linee guida di intervento da attuare nel periodo dal settembre 2004 al giugno 2005, nelle aree interessate dalle pullulazioni dell'insetto, con l'obiettivo di contenere le infestazioni per il 2005 e limitare i danni alle coltivazioni e i disagi alla cittadinanza.

In estrema sintesi, il piano di lavoro che la Provincia ha elaborato per i rischi di infestazione da cavallette per l'estate prossima, e in particolare il servizio Aiuto alle Imprese e Sviluppo Rurale, dell'Assessorato all'Agricoltura, consiste nella predisposizione di mappe di rischio attraverso la geostatistica e una rete di monitoraggio nelle aree del territorio interessate, costituenti dotazione permanente della comunità locale; la messa a punto di efficaci tecniche di lotta a basso impatto ambientale, perché c'è anche, evidentemente, una attenzione che è fondamentale, e cioè lotte che siano a basso impatto ambientale e non siano dannose, nei confronti delle forme giovanili dell'insetto, quali l'impiego di formulati a base

## BOZZA NON CORRETTA

di funghi entomo patogeni e di insetticidi di origine vegetale, che sono utilizzati nell'agricoltura biologica.

La sperimentazione, adesso qui devo dire che una battuta sorge spontanea... comunque la sperimentazione dell'impiego di faraone per il contenimento biologico delle popolazioni di cavallette. Perché mi si spiegava, da parte dei tecnici e degli esperti, che questo è un metodo efficace. E poi un altro elemento che è ricompreso in questo piano di lavoro e che io trovo molto importante: l'attività di sensibilizzazione dei cittadini, degli agricoltori e la formazione degli operatori delle strutture pubbliche; nonché l'assistenza per gli interventi di lotta, privilegiando le misure di tipo agronomico.

Noi abbiamo preso contatto, evidentemente, con i Comuni che sono coinvolti e speriamo quest'anno di riuscire, siamo anche fiduciosi, che questo lavoro preventivo possa frenare - diciamo - gli effetti problematici che ha avuto l'anno scorso l'invasione delle cavallette, nel nostro territorio agricolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio l'Assessore per la risposta puntuale; e speriamo che le misure che sono state adottate prevengano da una possibile calamità. Perché sappiamo, per fortuna non nei nostri territori ma in altri territori di altre Nazioni, le cavallette sono un flagello. Qui da noi stanno cominciando di nuovo a venire fuori; e potrebbe essere comunque fonte di molti danni. Devo dire che la scelta delle faraone è, oltre che simpatica, è anche bella; perché pensare che si può combattere da un punto di vista naturale, quindi senza adoperare sostanze strane, che possono essere anche dannose, fitofarmaci o altre, che quindi possono avere degli effetti collaterali, potersi riconvertire alla natura sicuramente fa piacere. Anche perché poi le faraone sono anche buone, dopo, successivamente, in una seconda fase, quindi potrebbe

## BOZZA NON CORRETTA

essere utile ampliare il più possibile questa forma di... Grazie ancora all'Assessore della risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, facciamo un passo indietro, all'oggetto 5, l'ultima, poi riprendiamo dopo. Interrogazione dei Consiglieri del Gruppo di Alleanza Nazionale, a partire da Guidotti, per avere notizie in merito alla rottura del tavolo di confronto sul futuro del polo artistico. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Grazie per questa domanda. Immagino che le notizie in merito alla rottura del tavolo di confronto oggi arrivino - come dire - non molto tempestivamente. Credo anche che le notizie autentiche, la fonte autentica sulla rottura del tavolo debba essere rivolta a chi ha rotto il tavolo e cioè a quei componenti del comitato del polo artistico contrari al trasferimento, che ha deciso unilateralmente di interrompere il dialogo che era stato instaurato.

Posso soltanto aggiungere, dando la notizia della dinamica attraverso la quale si è arrivati a questa rottura, e la dinamica è stata la seguente: che nell'occasione in cui, andando ad un incontro insieme ai dirigenti e ai tecnici dei due Assessorati, quello del Patrimonio ed Edilizia Scolastica e quello della Scuola, ed essendo anche presente il Comune di Bologna e il Centro Servizi Amministrativi, ed avendo dato la disponibilità a rispondere a tutte le domande tecniche che erano state poste, dai membri del comitato ci è stato detto che il problema non era tecnico ma politico, che non erano più interessati a sentire le risposte e che ponevano come prerequisito per continuare il dialogo il congelamento del trasferimento per un anno.

E di fronte a questa posizione, avendo ovviamente noi dato risposta negativa, si sono alzati e se ne sono andati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Guidotti.

## BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI - Io, pur ringraziando l'Assessore Rebaudengo, devo un'altra volta di più rilevare come le risposte alle interrogazioni o alle interpellanze che produciamo e che costituiscono ormai il 90 per cento dei lavori di questo Consiglio, vengono superate... una volta erano superate dalla cronaca, ormai sono superate anche dalla storia, insomma. Noi siamo ad un punto tale per cui la domanda e la risposta perdono di ogni reale consistenza, perché di fatto il tempo ha provveduto a rendere le cose nella loro giusta dimensione.

Giustamente, l'Assessore, dal suo punto di vista, ci diceva: la domanda non dovevate farla a me, dovevate farla ai comitati dei genitori. Io purtroppo sono un Consigliere provinciale e non un Consigliere dei comitati; quindi la domanda la faccio alla mia Giunta e al mio Assessore, che, in quella che è stata malamente interpretata da alcuni organi di informazione come un'occupazione del Consiglio, mentre era solo, secondo la Giunta, un piacevole picnic che ha maturato l'ipotesi di questo tavolo, quando noi dicemmo che questa ipotesi di tavolo contrastava poi con la realtà delle cose, perché difficilmente la Provincia avrebbe potuto, in qualche modo, recedere dalla sua opzione di trasferire l'intero comparto o gran parte del comparto artistico laddove era stato destinato, perché c'era stato più di anno di cantieri, i lavori, ristrutturazioni e riasseti, per cui quel tavolo era di per sé inutile e serviva solo a far cessare il picnic o l'occupazione.

Questo era un po' il senso che noi demmo, allora, alla costruzione del tavolo; che si è puntualmente verificato. Quindi la domanda che io facevo alla Giunta, e per lei all'Assessore Rebaudengo, non era tanto sui motivi, che sono noti, quanto piuttosto perché era stato costituito. Il perché era stato costituito, vedo che lei implicitamente, per il verbale, acconsente, era proprio per far cessare una fattispecie di occupazione, in qualche modo, e consentire alla Provincia di riacquisire la proprietà dei propri spazi

## BOZZA NON CORRETTA

e magari anche alle spalle di questi comitati dei genitori, che forse qualcuno, improvvidamente, aveva ritenuto di potersi fidare e sedersi attorno ad un tavolo per potere modificare le cose, che di fatto, invece, si sono dimostrate, come era facile prevedere, ampiamente imm modificabili. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle delibere. L'oggetto... io salterei l'oggetto 29, che richiede la presenza di 25 Consiglieri, per fare prima l'oggetto 30, che ci serve da verifica di presenza del numero legale. So che è una operazione un po' particolare ma insomma... Se non ci sono obiezioni, eh, perché se no mantengo l'ordine. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Lei chiede l'inversione dell'ordine del giorno?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Proporrei l'inversione dell'ordine del giorno.

GUIDOTTI - Mi sembra che la motivazione "non c'è il numero legale" non sia una motivazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' errata la motivazione... Servono 25 voti per votare; è un po' diverso. La correzione, certo, è doverosa.

GUIDOTTI - Quindi o lei chiede l'inversione dell'ordine del giorno e noi voteremo sull'inversione dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - No. Nel frattempo, però, mi comunicano che, insomma, forse c'è. Mi sono permesso...

GUIDOTTI - Non è che la maggioranza può essere iper tutelata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - No, mi sono permesso di dirlo perché l'avvisaglia era sul regolamento con l'approvazione da parte dell'intero Consiglio; era per questo. Comunque oggetto 29. Come non detto.

Oggetto 29. L'Assessore Burgin desidera presentarlo? Sì, prego.

## BOZZA NON CORRETTA

BURGIN - La delibera è stata portata all'attenzione della Commissione Settima, nella seduta di venerdì scorso; e desidero pertanto, con l'intervento di presentazione di quest'oggi, dare anche una risposta, che spero convincente ed esaustiva, ai numerosi quesiti e rilievi che sono stati sollevati.

Il merito preciso della delibera. Viene proposta la approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Bologna e il consorzio Università/Città di Bologna per la promozione e la gestione di iniziative di studio, educazione, comunicazione ambientale. E' fondamentale il rinnovo di una delibera già approvata da questo Consiglio provinciale il 17 dicembre 2002 e che è scaduta in data 31 dicembre 2004.

Il consorzio Università/Città di Bologna vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Bologna e del Comune di Bologna. Inoltre, la Provincia di Bologna, il Comune, il consorzio Università/Città di Bologna e il Centro Servizi Amministrativi hanno sottoscritto, nel 2003, una convenzione per la realizzazione del progetto di educazione ambientale, denominato "Scuola e Ambiente", e tale convenzione prevede, all'articolo 1, che lo consorzio Università/Città di Bologna, con cui ci convenzioniamo con la delibera attualmente in oggetto, supporti il progetto Scuola e Ambiente.

Ci troviamo, dunque, a sottoscrivere una nuova convenzione per la realizzazione delle attività di monitoraggio e analisi delle attività di comunicazione ed educazione ambientale. Il testo della convenzione evidenzia alcuni punti definiti come impegno del consorzio: monitoraggio dei progetti di educazione ambientale svolti dalle scuole della Provincia di Bologna; realizzazione e gestione di un database relativo alle scuole della Provincia di Bologna; circuitazione delle mostre a carattere ambientale nelle scuole; gestione negli atti amministrativi previsti dal progetto Scuola e Ambiente per

## BOZZA NON CORRETTA

le scuole; gestione delle proposte didattiche del progetto Scuola e Ambiente rivolte alle scuole.

L'onere per la nostra amministrazione provinciale è di 23.240,56 euro, alle quali, per il complessivo dell'iniziativa, vanno aggiunti i 28.000 euro, di cui si fa carico il Comune di Bologna, per un totale di 51.000 euro. Dicevo prima che la convenzione fondamentale merita un approfondimento, una sottolineatura rispetto a due aspetti. Innanzitutto, trattandosi di un rinnovo, il raffronto con la convenzione precedente evidenzia un rafforzamento degli impegni nell'area di monitoraggio dei progetti e di verifica; questo al fine di poter valutare in qualche modo in continuo l'efficacia delle offerte che, attraverso questo progetto, vengono proposte alle scuole. L'altro aspetto, la gestione degli atti e delle proposte del progetto Scuola e Ambiente, rivolte alle scuole.

Siccome, su questo, nel corso della Commissione sono stati sollevati alcuni aspetti che ritengo abbiano avuto già buona risposta nel corso della seduta, ma che comunque possono trovare da parte nostra un ulteriore approfondimento, desidero, in questa sede di presentazione, dare alcune di queste informazioni, dare questa informazione. Il progetto Scuola e Ambiente, la convenzione di oggi stabilisce la gestione degli atti e delle proposte per questo progetto, il progetto Scuola e Ambiente nasce, nel 1993, con l'obiettivo di aiutare e sostenere le istituzioni scolastiche nella realizzazione di attività e percorsi didattici in materia di educazione ambientale.

Nato inizialmente come progetto di Bologna, nell'ambito di Scuola e Ambiente si è poi definito l'obiettivo di estendere i servizi offerti a tutte le scuole della Provincia. Ad oggi hanno aderito a Scuola e Ambiente la quasi totalità delle scuole del Comune di Bologna, pubbliche o paritarie, e delle scuole della Provincia. Per realizzare i loro progetti e le attività di educazione ambientale, le scuole del territorio comunale di Bologna

## BOZZA NON CORRETTA

possono utilizzare le risorse destinate al pagamento della TARSU, sulla base delle indicazioni fornite annualmente alle istituzioni scolastiche.

L'offerta dei servizi previsti da Scuola e Ambiente riguarda comunque tutte le scuole della Provincia, a prescindere dal fatto che queste si trovino o meno in un Comune che applica l'esenzione della TARSU. Abbiamo fatto una indagine, che si riferisce all'anno 2003 e che, nell'ambito di questa convenzione, aggiorneremo, su tutti i 60 Comuni della Provincia, per verificare il quadro di applicazione della TARSU alle scuole del territorio provinciale. I risultati di questa indagine hanno evidenziato che, dei 60 Comuni, 25 applicano l'esenzione totale o parziale della tassa dei rifiuti a tutte le scuole, a prescindere dall'impegno in progetti di educazione ambientale, e altre 14 applicano l'esenzione - dieci totale, quattro parziale - della tassa di rifiuti solidi urbani, a fronte di realizzazione di iniziative di educazione ambientale. L'elenco dei Comuni è disponibile, lo ripeto, dei 60: 25 applicano l'esenzione totale, 14 applicano l'esenzione a fronte di progetti ambientali. L'offerta del progetto Scuola e Ambiente si rivolge comunque a tutte le scuole.

Un altro tema che è stato sollevato e sul quale voglio esprimere, voglio portare a conoscenza il Consiglio dei dati relativi, si riferisce alle proposte educative che nell'ambito del progetto Scuola e Ambiente vengono offerte tutti gli anni alle scuole del territorio; sono proposte che vengono definite ed offerte, che sta poi alla libertà della scuola selezionarne alcune piuttosto che altre ed inserirle nel proprio POF.

Allora, per approfondire questo aspetto, prendo la pagina relativa alle proposte educative dell'anno scolastico 2003/2004, di cui abbiamo anche i dati relativi alla partecipazione delle scuole. Allora, abbiamo avuto questa iniziativa; ne cito il titolo e due parole di

## BOZZA NON CORRETTA

approfondimento, poi, nel caso, ci si torna sopra, è evidente. Il progetto "Un mare d'aria, un mondo di rumori", finalizzato a far vedere e coinvolgere i ragazzi nella misurazione dei valori di inquinamento atmosferico e di rumore; il progetto "Un mare d'aria, un mondo di rumori" ha coinvolto, nell'anno scolastico 2003/2004, che è l'unico per il quale abbiamo dati completi, 1.522 alunni, 632 delle elementari, 590, 300 delle superiori; 5 scuole erano di Comuni della Provincia di Bologna, in specifico Castenaso, Casalecchio, Granarolo, Castelmaggiore. Abbiamo poi avuto il progetto "Voglio una vita differenziata; il supermercato del riciclaggio"; complessivamente hanno partecipato 140 alunni fra scuola dell'infanzia e scuole elementari. Un'altra proposta riguardava la possibilità di visita all'impianto di potabilizzazione in Val di Setta, a un impianto dell'HERA, iniziativa elaborata insieme a HERA. Hanno partecipato 44 scuole, un totale di 1.733 alunni, 15 scuole della Provincia.

Iniziativa per ridurre e recuperare e riciclare i rifiuti HERA. Negli anni precedenti, nell'ambito di questa proposta, si portavano i ragazzi a vedere l'inceneritore del Frullo; nell'anno scorso, a causa dei lavori in corso, non si sono portati i ragazzi ma si sono fatti incontri in classe. La proposta ha riguardato 1.025 alunni delle scuole elementari e medie della Provincia di Bologna, tra cui vari Comuni, sette della Provincia, ove non del capoluogo; mostre sulle tematiche ambientali, richieste da 25 scuole di Bologna e Provincia, Bentivoglio, Castelmaggiore, Monte San Pietro. Visita alla collezione storica dei mezzi di trasporto Atc, che ha coinvolto 1.550 alunni delle scuole di Bologna e Provincia, in specifico Casalecchio e San Benedetto Val di Sambro. Vi cito i titoli di altre iniziative. Il concorso "Il cielo in un'aula", la campagna "Acqua preziosa", la campagna per la sicurezza stradale.

Questa è, in qualche modo, la risposta al quesito che veniva posto: se le scuole della Provincia fossero

## BOZZA NON CORRETTA

coinvolte e, indirettamente, quale fosse il senso della partecipazione della Provincia di Bologna. Mi pare che i dati evidenzino la partecipazione nel corso dell'anno di migliaia di studenti delle nostre scuole; e un numero importante di queste scuole sono ubicate nel territorio provinciale.

E' quindi assolutamente ragionevole, importante che noi continuiamo ad offrire questa offerta alle scuole del nostro territorio; ed è assolutamente ragionevole che noi svolgiamo questo lavoro con l'impegno di prevedere tutti i passaggi di verifica e monitoraggio che ci consentiranno, in anni futuri, di perfezionare ulteriormente la proposta che offriamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale, così come è successo in Commissione. Merita forse un attimo di spiegazione; perché il progetto, di per sé, è di difficile comprensione, tout court un voto contrario. Il voto contrario nasce dai risultati che abbiamo avuti in Commissione, parzialmente modificati da qualche dichiarazione fatta oggi dall'Assessore Burgin in ordine ai Comuni della Provincia interessati, che era l'oggetto della domanda. In quanto, se non mi ricordo male, i 23.400 euro - era più o meno così la cifra - che la Provincia impegna sul progetto, che devono assommarsi ad un po' di più, quasi altrettanto che il Comune di Bologna va a impegnare sul progetto, erano finalizzati solo alla gestione dell'organizzazione degli eventi; mentre tutti i progetti erano finanziati, tramite TARSU, dai singoli Comuni che partecipavano al progetto.

Ora, mi sembrava che una cifra di 23.400 euro ci sembrava - questo era l'oggetto del voto negativo - anche se non eccessiva ma erano pur sempre una cinquantina di milioni, aggiunti ad un'altra cinquantina di milioni che il Comune impegnava per l'organizzazione del progetto, tramite

## BOZZA NON CORRETTA

l'associazione Antartide se non vado errato, fossero una cifra eccessiva proprio rispetto al fatto che in Commissione era difficile anche imparare quali fossero i Comuni che partecipavano al progetto.

Oggi l'Assessore è stato molto più preciso; ha avuto del tempo a disposizione. Ma se un centinaio di milioni servono per organizzarci e l'organizzazione è tale da non sapere neanche chi partecipa al progetto, mi sembra che forse un ripensamento sulla qualità e quantità delle risorse che la Provincia direttamente impegna sul progetto deve essere un attimo ripensato. Questi sono i motivi, non tanto in ordine ai progetti delle scuole, che ovviamente non possono che trovare condivisione, in quanto producono un ambiente favorevole all'ambiente, ecco, mi sembra che forse un ripensamento, invece, sulle attività organizzative, che sono quelle direttamente pagate dalla Provincia, imponga, tramite questo voto contrario, anche un ripensamento per l'anno prossimo, della Giunta, onde presentare un progetto più condiviso, al di là dell'oggetto, più facilmente condivisibile, che troverà, credo, senz'altro, il nostro voto favorevole, ove non ci fossero questi inciampi - diciamo così - di natura organizzativa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 29. Inserite le schede. Se siamo pronti, apriamo la votazione. Pronti? La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari; il Consiglio approva. Votiamo la immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, favorevoli 22, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 30. La parola all'Assessore Strada.

## BOZZA NON CORRETTA

STRADA - Grazie Presidente. Oggi il Consiglio è chiamato ad approvare questo regolamento per lo svolgimento di gare di interesse cinofilo in alcune zone del parco naturale del Parco dei Gessi; e questo regolamento tende ad abrogare il regolamento precedente, che invece prevedeva la possibilità di avviare attività di addestramento di cani per gare di interesse cinofilo venatorio.

Quindi è una proposta che tende a rendere meno impattante l'attività; tant'è vero che questo regolamento, che ha seguito l'iter previsto, e cioè quello della discussione all'interno della consulta venatoria, all'interno della Giunta, all'interno della Sesta Commissione, ha avuto parere unanime in termini positivi nell'ambito dei tre passaggi. Tengo a puntualizzare, perché do per letto e comunque sufficientemente informato, perché - ripeto - ha avuto il vaglio di questi tre passaggi, il fatto che a) si individua all'interno della zona del preparco alcune zone che sono assolutamente marginali, pur inserite all'interno del parco naturale dei Gessi, e b) il fatto che anche la possibilità di esercitare questo gare è limitato a periodi specifici dell'anno: in specifico dal primo febbraio al 31 marzo e, successivamente, dalla prima settimana di luglio alla domenica antecedente l'apertura delle attività venatorie; che questo tipo di gare si svolge nell'arco di mezza giornata, la mattina alle ore dodici, e che nel corso del primo anno, proprio per attestare in maniera sperimentale questa nuova possibilità, vi sarà solo una gara nel periodo estivo. Quindi si procede ad approvare un regolamento che rende per davvero la presenza, da questo punto di vista, meno impattante rispetto al regolamento precedente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 30. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Comunque adesso, per precisazione, anche perché il voto non può essere forzato,

## BOZZA NON CORRETTA

io dopo due chiamate dichiaro chiusa la votazione. Quindi la votazione è chiusa. Presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario... No, capisco, la Segreteria è molto ligia al suo ruolo; però, nello stesso tempo, l'esercizio del voto non può essere forzato con dieci chiamate. Comunque approvato.

Passiamo agli ordini del giorno.

Oggetto 31. E' stato distribuito un testo modificativo. Io apro la discussione. Sì, approvato. Chi chiede la parola? Consigliere De Pasquale per la presentazione, prego.

DE PASQUALE - Bene. Arriviamo, dopo un lavoro abbastanza lungo e intenso, nato con la Commissione, la Quarta Commissione di venerdì 20 maggio, quindi quasi un mese fa, a presentare questo ordine del giorno, che ha visto un lavoro condiviso con - direi - tutte le forze politiche del Consiglio e in particolare con l'Assessorato, che mi dispiace oggi non possa partecipare a questo momento di discussione. Ma abbiamo, insieme proprio all'Assessore Venturi, concordato sull'opportunità che si andasse avanti comunque oggi, visto appunto che è già passato quasi un mese, visto che il tema dell'SFM ci sembra molto importante e vi sono tutta una serie di decisioni, che devono essere prese a Roma, come in Regione, che devono aiutare questa importante infrastruttura ad andare avanti.

Quindi, dicevo, d'accordo con l'Assessore, la presentiamo oggi, anche se Giacomo Venturi è assente. Si tratta, quindi, come dicevo, di un lavoro che ha visto il contributo di tanti Consiglieri, che hanno dato integrazioni, suggerimenti, note tecniche, raccolte in queste due pagine che oggi sottoponiamo alla valutazione del Consiglio. Si è cercato, anche, su questo testo, un lavoro - diciamo - per cercare una convergenza unanime del Consiglio; un lavoro che ha avuto, diciamo, un risultato parziale, non un risultato del tutto negativo. Parziale nel senso che alcune integrazioni, alcune idee sono state

## BOZZA NON CORRETTA

recepite anche dalla minoranza, e per questo la ringrazio, cioè proveniente dalla minoranza sono state recepite in questo testo. Su altri testi non ci siamo riusciti a trovare una piena consonanza. Pazienza. Comunque direi che il lavoro, almeno dal mio punto di vista, è stato proficuo.

Faccio solo questa annotazione, rispetto all'importanza che al Servizio Ferroviario Metropolitano si dia, a partire da questo Consiglio, una forte spinta e un forte impulso politico. Ci sono vari aspetti del cosiddetto nodo di Bologna che sono di rilevanza nazionale. Il discorso della strozzatura autostradale, per esempio, interessa tutto il Paese; il discorso dell'Alta Velocità ferroviaria, anche questo sta a cuore indubbiamente a tutte le altre Regioni e a tutte le altre aree italiane, perché da qua devono passare treni e merci provenienti e diretti in tutta Italia, anche in larga parte d'Europa. Quindi, certamente, su questi due temi, possiamo contare su uno spontaneo interesse da parte del Paese e quindi del Governo.

Il tema dell'SFM, invece, è un tema prettamente locale. Quindi tocca a noi, come amministratori locali, tenerlo atto, tenerlo alto nell'agenda politica di tutti gli Enti amministrativi che hanno competenza su di esso. Ecco allora il senso di questo ordine del giorno, che richiama diverse realtà, quindi il Governo, la Regione, Trenitalia, RFI, la FER - non vi leggo tutti i soggetti citati - a mantenere gli impegni e a rinnovare lo sforzo per arrivare davvero ad una utilizzabilità piena di questa infrastruttura, che è un po' un unicum in Italia, cioè una raggiera di otto linee già esistenti ma ampiamente sotto utilizzata; e potrebbe invece sgravare di tantissimo il carico veicolare su tutte le nostre strade, da e verso il capoluogo. Quindi io non la tengo lunga, lo do per letto; anche perché il dibattito ha coinvolto, nelle scorse settimane, a vari livelli, tutto il Consiglio, diversi Consiglieri. Sono comunque a disposizione per rendere ragione di alcune scelte di

## BOZZA NON CORRETTA

stesura del testo, piuttosto che altre; e mi fermerei qui come presentazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Caserta.

CASERTA - Noi condividiamo pienamente la proposta di questo ordine del giorno e ringraziamo il Presidente della Commissione De Pasquale, lo ringrazio anche personalmente, per il lavoro svolto. Credo che sia un ordine del giorno molto importante, perché questo progetto è un progetto che è determinante per la riuscita anche di tutti gli altri importanti progetti collegati alla infrastrutturazione della mobilità del nostro territorio. Proprio perché nel momento in cui esso si completa e diventa operante riduce progressivamente una quota rilevante del traffico privato.

Ecco, l'unica raccomandazione che io faccio, anche una sollecitazione che mi sento di fare è proprio alla minoranza. Io invito i Colleghi della minoranza, che comunque hanno collaborato e conoscono il testo, a ripensare la loro posizione; perché sarebbe molto importante se a questo ordine del giorno venisse un voto unitario, perché è una infrastruttura, questa, la cui realizzazione sappiamo è possibile ma non è scontata. Nel momento in cui viene realizzata, effettivamente contribuisce a migliorare le condizioni di mobilità del nostro territorio. E sarebbe molto importante, sul piano politico, che con gli altri livelli istituzionali la Provincia, che è il principale artefice di questo progetto, si presentasse unitariamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? L'ordine è proprio tecnico; come nei quiz: chi spinge prima. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo documento, con qualche rimpianto, con qualche mal di pancia, insomma. Perché noi ci eravamo accordati su un testo diverso, che avremmo votato, e siamo ancora disponibili a votare il testo che

## BOZZA NON CORRETTA

avevamo concordato. Purtroppo ci sono stati dei motivi, non dipendenti dal nostro Gruppo ma comunque che comprendiamo, che hanno impedito la condivisione unanime del testo concordato e una richiesta - adesso non voglio anticipare qualcosa - di un ragionamento in Commissione, per vedere di spuntare anche gli ultimi problemi che emergevano.

Purtroppo non è stato possibile. Non solo; ma c'è stato addirittura un ripensamento, da parte della maggioranza, del testo concordato, in omaggio ad una unanimità non raggiunta. Poiché il testo che viene oggi presentato non è nemmeno quello che avevamo concordato e sul quale il Gruppo di Alleanza Nazionale era d'accordo e condivideva lo spirito, sia pure nel senso di mediazione che aveva prodotto quel testo, il risultato finale non può essere che un voto negativo, che non è però un voto negativo rispetto all'urgenza e all'importanza del tema. E' un voto negativo rispetto ad alcune impostazioni che hanno ritrovato sede in questo ordine del giorno e che, in maniera condivisa, abbiamo reputato più utile e opportuno venissero tolte.

Quindi tutta la nostra solidarietà a chi si trova a dovere ogni giorno lottare contro il trasporto per raggiungere i posti di lavoro o di studio o comunque per muoversi nell'ambito della Provincia; tutta la esigenza, sottolineata, di interpretare al meglio le necessità e il ruolo anche dell'amministrazione provinciale e dell'amministrazione comunale, in ordine ad una richiesta di rilettura complessiva del sistema ferroviario, che deve essere integrato a tutti gli altri sistemi di trasporto, per migliorare la mobilità generale.

Tutto ciò premesso, non possiamo condividere questo ordine del giorno, per l'espresso rifacimento al PTCP che, come è noto, anche per una serie infinita di documenti che andiamo presentando in ordine ad una eventuale possibile rilettura di questo PTCP, non possiamo dare il nostro voto favorevole a questo testo che ci è stato presentato. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI Venturi - Grazie Presidente. Leggiamo questo ordine del giorno come un ennesimo sforzo per cercare di sviluppare con maggiore impegno la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano. Per questo mandato amministrativo, questa amministrazione punta molto sulla realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano; e quindi, ecco, questo ordine del giorno lo vogliamo vedere proprio come un ennesimo tassello per cercare di raggiungere quegli obiettivi che ci siamo dati nelle linee di mandato.

Quindi con maggiore forza chiediamo alla Regione Emilia Romagna di adoperarsi sempre di più e con più forza per riuscire a raggiungere, per riuscire ad avere quei finanziamenti e quelle risorse necessarie per riuscire a consolidare i progetti che sono in campo. Quindi il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo ordine del giorno, condividendolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Questo è sicuramente un tema importante che ci troviamo ad affrontare, perché è un tema che riguarda profondamente il nostro territorio. Proprio perché è un tema importante, avevamo chiesto la possibilità di un ulteriore passaggio in commissione; perché è stato fatto un lavoro comune, sono stati trovati dei punti di convergenza, ci sono ancora dei punti sui quali non siamo d'accordo, sui quali, anche in funzione di dibattiti che avvengono all'interno dello stesso Gruppo, sorgono in continuazione delle richieste e delle proposte nuove.

Credo che, proprio perché il tema è così importante e coinvolge completamente il territorio provinciale, debba essere il più possibile sempre approfondito all'interno di ogni organismo che abbiamo in dotazione. Sicuramente, è un tema sul quale bisogna intervenire in tempi celeri. Non

## BOZZA NON CORRETTA

credo che però una settimana o quindici giorni avrebbero portato ad un cambiamento sostanziale su quella realtà del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese.

Mentre invece, probabilmente, ci sarebbe stata la possibilità di superare quei punti che ancora ci dividono o quantomeno che ci rendono ancora dubbiosi; punti che non sono solo il richiamo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sul quale, ovviamente, visto quello che ha fatto il Gruppo di Forza Italia nel passato mandato, che ha tenuto questo Consiglio per lunghe ore a discutere con emendamenti sempre totalmente bocciati, che quindi hanno costretto il Gruppo a votare irrimediabilmente in maniera negativa, Piano Territoriale di Coordinamento che al giorno d'oggi è rimesso in discussione da molte delle amministrazioni che lo avevano votato e lo avevano accettato; è forse, per certi versi, rimesso in discussione anche, in parte, dalla stessa Provincia, visti alcuni cambi strategici che ci sono stati a livello anche di funzionari all'interno di questo Ente.

Credo che sarebbe stato bene pensare di più anche a questo piano. Non per niente, assieme agli amici di Alleanza Nazionale, abbiamo presentato un ordine del giorno che richiede proprio una revisione di questo piano. E' un dibattito per apportare quelle modifiche che, a distanza di un anno, sono sicuramente necessarie per renderlo più adatto al territorio.

C'è da dire che io credo che, però, un ulteriore differimento avrebbe potuto portare anche alla possibilità di approfondire determinati punti specifici; e vi faccio un esempio, uno dei diversi che potrei fare. All'interno di questo ordine del giorno, ripeto, per molta parte condivisibile, soprattutto quando si chiede a quelli che sono gli organismi già in essere di attuarsi per dare operatività a quello che ancora non è stato fatto, viene richiesto un potenziamento delle linee, viene richiesto un ammodernamento dei mezzi che sono in dotazione, viene

## BOZZA NON CORRETTA

richiesto un intervento della Regione, viene richiesto un intervento del Governo, credo tutte cose non solo legittime ma dovute nei confronti dei nostri cittadini; ci sono però, secondo me, dei punti che bisognerebbe un attimo approfondire.

E uno dei punti, secondo me, sui quali ci sarebbe, secondo me addirittura dovuta, non solo potuta, essere una discussione più completa, anche utilizzando la Commissione, anche utilizzando eventualmente realtà esterne, è quello che riguarda la possibilità delle nuove fermate. Noi sappiamo che le nuove fermate sono ovviamente un diritto per i cittadini dei Comuni e dei posti dove queste nuove fermate potrebbero essere fatte; però non possiamo dimenticare che al tempo stesso, perché il Servizio Ferroviario Metropolitano abbia quel valore aggiunto e risponda a quelle esigenze che ci sono, che sono le esigenze della tempestività, l'esigenza della velocizzazione della percorrenza, noi sappiamo che più nuove fermate vengono messe più i tempi si allungano. E quindi si può andare addirittura al rischio che non si è più concorrenziali con quel famoso trasporto su gomma, che in realtà vorremmo sostituire, dando dei tempi ancora più lunghi di quelli del trasporto su gomma e quindi creare un servizio che, nella realtà, non risolve assolutamente una delle prime problematiche che noi abbiamo sul territorio.

Quindi ecco perché credo che Commissioni di approfondimento ulteriori, che avessero anche valutato per esempio il discorso concreto della fermata su Dozza, sarebbero state importanti; perché forse bisognerebbe cercare di prevedere delle soluzioni alternative, che comportino magari una linea diretta che faccia Imola/Bologna e invece una linea scadenzata maggiore, che si fermi a Castel San Pietro, che si fermi a Dozza, che si fermi presso tutte quelle realtà locali che giustamente pretendono una rilevanza sul territorio.

## BOZZA NON CORRETTA

Io, in questo momento, non ho i margini tecnici - ma credo ben pochi di noi - per sapere se sia un peggioramento così come è fatto per il Servizio Ferroviario Metropolitano, una fermata aggiuntiva, che quindi comporta dei tempi molto maggiori, che magari pensare a navette che da Dozza portino a Castel San Pietro e quindi il mantenimento delle fermate come ci sono però dando un servizio ai cittadini di Dozza. E' un esempio. Questo, secondo me, sarebbe stato un problema che si sarebbe dovuto approfondire in maniera sostanziale, avendo anche un po' di tempo ancora; perché tante volte la fretta non ci consente di raggiungere quello che è il risultato ottimale per quelli che sono i nostri cittadini.

Quindi il Gruppo di Forza Italia, faccio già la dichiarazione di voto, poi altri Consiglieri comunque interverranno, voterà contro questo ordine del giorno. Ripeto, condividendone sicuramente una buona fetta. Non per niente abbiamo, assieme al Presidente De Pasquale, partecipato ad alcune modifiche di questo. Però, veramente, rivendicando, con un po' di dispiacere, una accelerazione nei tempi che, secondo noi, può essere controproducente in funzione del risultato che tutti noi vogliamo ottenere.

Perché credo che qualsiasi forza politica eletta dai cittadini abbia il compito, il dovere di fare in maniera che i nostri cittadini abbiano delle risposte concrete per quelle che sono le problematiche sul loro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Grazie Presidente. Nell'annunciare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno, voglio esprimere anche un rammarico perché il Presidente De Pasquale aveva compiuto un lavoro di mediazione con tutti i Gruppi presenti in Consiglio, tra l'altro su un documento che è rilevante, che è importante anche per le decisioni che

## BOZZA NON CORRETTA

debbono essere assunte; e purtroppo non si arriva ad una votazione unitaria da parte tutti i Gruppi.

Sì, c'è qualche differenza. E poi mi pare di avere capito che esiste una difficoltà - sentivo prima l'intervento del Gruppo di Forza Italia - su un punto in specifico del documento, su quella che è la richiesta della nuova stazione di Toscanella di Dozza, quindi di una fermata aggiuntiva nella tratta Bologna/Imola; e anche questo ci rammarica. Perché, dallo studio, siccome sull'argomento ci sono state molte audizioni, dallo studio che è stato fatto è stato considerato come meritevole, quindi come meritoria l'idea della costruzione della nuova stazione di Toscanella. Quindi ci pare che questo sia, specie per un'area come quella, composta da molte famiglie giovani, dove il pendolarismo è molto forte, ci sembra un errore strategico.

Ma questo documento contiene tutto; perché l'approfondimento c'è stato. Ripeto, numerose sono state le audizioni; non ultima anche quella con l'Assessore regionale Peri. E credo che ci sia stata la possibilità e l'opportunità di approfondire e nello stesso tempo anche di rilevare i punti deboli, sapendo che entro il 2008, nel 2008 deve entrare a regime, ed esistono problemi di incertezza soprattutto per quello che riguarda i finanziamenti, il materiale rotabile in particolare, quelli che erano gli impegni del Governo nazionale, che non c'è certezza. Quindi anche questo è un elemento di grande preoccupazione.

E li abbiamo sottolineati tutti; perché il problema dell'incremento del numero dei convogli, del cadenzamento, della fermata in tutte quante le stazioni, poi anche del titolo unico del biglietto di viaggio e dell'integrazione con il trasporto pubblico, riguarda un po' tutte le tratte: riguardas la Bologna/Porretta, la Bologna/Vignola, la Bologna/Porto Maggiore, la Bologna/Imola, perché esistono problemi dappertutto; in alcune situazioni minori, in

## BOZZA NON CORRETTA

altre, ad esempio come nell'area bazzanese, nella Bologna/Vignola, maggiori, visto che c'è un cadenzamento non di mezzora ma di un'ora e abbiamo ancora due treni che vanno a gasolio. Quindi c'è anche un problema di elettrificazione, di miglioramento del materiale e via di seguito.

E quindi questi sono problemi che devono essere risolti, se vogliamo incrementare il numero dei pendolari; che ci sono migliaia di pendolari che vanno dall'hinterland al capoluogo e viceversa. E che quindi appare come essenziale, se vogliamo risolvere i problemi anche del traffico, dell'inquinamento, il problema dell'aria, che ci sia questo incremento. Quindi che si vada a regime con il Servizio Ferroviario Metropolitano.

Tra l'altro c'è anche, e mi sembra una ottima intuizione, perché se n'è parlato, anche della fermata del Sant'Orsola, sapendo che lì insiste un'area sanitaria con migliaia e migliaia di persone che quotidianamente vanno, appunto, in quel presidio, tra professionisti, addetti sanitari, parenti. Quindi è più che giustificabile e soprattutto fattibile dal punto di vista tecnico; e le decisioni devono essere assunte presto. Perché se non si assumono presto, poi la fermata al Sant'Orsola ce la possiamo sognare.

E quindi abbiamo elencato tutto, o gran parte; e abbiamo detto che esistono problemi di finanziamenti e di impegni che si deve assumere lo Stato centrale, che si deve assumere la Regione Emilia Romagna; e che esiste questa urgenza nello sviluppare questi investimenti, per arrivare poi a regime nel 2008, per non perdere quello che era e rimane un obiettivo fondamentale.

Quindi, ripeto, il nostro è un voto convinto, favorevole. C'è questo rammarico perché, se ci fosse stato il voto unanime, questo documento avrebbe sicuramente assunto una forza maggiore di fronte anche a chi ha delle competenze, dei poteri decisori importanti in questo senso.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Io penso che comunque un confronto di merito sui temi oggetto dell'ordine del giorno andava svolto anche alla presenza dell'Assessore; perché abbiamo avuto l'Assessore presente nelle audizioni in Commissione, però il punto politico, assieme all'Assessore, potevamo coglierlo magari con maggiori frutti. E poi l'esortazione iniziale di Caserta, questa sollecitazione alla minoranza per essere costruttiva e per aderire sic et simpliciter a questo documento, voglio dire, è una affermazione che, dal punto di vista del metodo, è limitata perché il passaggio in Commissione, casomai, poteva essere un rafforzativo rispetto alle tematiche e alle linee guida di questo ordine del giorno. E quindi io mi rammarico che non vi sia stata questa disponibilità, perché era una disponibilità nel merito dei contenuti, era una disponibilità costruttiva.

L'altro aspetto che mi pare stranamente non venga sollevato e puntualizzato dall'ordine del giorno è il ruolo che in tutti questi mesi hanno assunto i vari comitati autonomi degli utenti. Non è possibile, non è pensabile iniziare una operazione di ascolto, di impegni a livello istituzionale, senza l'ausilio e senza il supporto di questi comitati, che in prima persona vivono tutti i giorni, dal mattino alla sera, le vicissitudini di chi fa il pendolare.

Inizialmente, nella formulazione dell'ordine del giorno, erano state dimenticate due linee non di poco conto, la Bologna/Porretta e la Bologna/Ferrara; poi ce le siamo ritrovate nelle varie edizioni di questo ordine del giorno. L'altro aspetto che volevo significare è che è un ordine del giorno che ovviamente fa riferimento alle responsabilità e agli impegni di natura governativa; però qui vi sono Enti, come la Provincia e la Regione, che sono stati guidati e sono guidati dalla stessa o dalle stesse

## BOZZA NON CORRETTA

maggioranze, e c'è questa sollecitazione interna. Significa che qualcosa non è andato. Qualcosa, nella procedura, negli aspetti procedurali, politici, fattuali, non è andato per come doveva andare, come tempistica.

E questo impegno finale, nell'ordine del giorno, a riguardo dell'utilizzo della Quarta Commissione consiliare, va beh, è un impegno che - sì - può sancire un metodo; però abbiamo segnalato, il sottoscritto e il Consigliere Venturi dei Comunisti Italiani, l'esigenza non solo di fare il punto della situazione con le istituzioni e i diretti interessati ma anche con i vari comitati. Questo, nonostante sia stato interpellato il Presidente da diversi mesi, non è stato possibile. Quindi è pleonastico anche questo impegno; perché se non si ha avuto il coraggio, se non si è avuta la capacità - non lo so, questa è la situazione - di inaugurare una stagione anche nuova, di rapporto anche con i comitati degli utenti, che - ripeto - sono fondamentali, è pleonastico venire a riaffermare il ruolo della Quarta Commissione. E qual è questo ruolo della Quarta Commissione?

Volevo tranquillizzare il Collega Zaniboni. Io e il Collega Sabbioni abbiamo intrattenuto la Giunta sulla esigenza di realizzare quanto prima la stazione di Toscanella di Dozza. Forse, ecco, anche in questo caso, il passaggio in Commissione diventava e diventa un momento anche chiarificatore e di confronto al nostro interno. Voi capite bene che una realtà come quella di Imola abbisogna anche di collegamenti diretti e velocissimi con il capoluogo; però abbiamo anche l'esigenza di trasferire quote significative di traffico su ferro. E quindi, in questo caso, abbiamo tutti l'esigenza, e ci riconosciamo in questa grande richiesta che proviene dal territorio, della... io e Sabbioni la vogliamo; ma credo che tutti la vogliono. No? Credo che anche gli altri la vogliono; poi dopo Finotti dirà. Io non posso smentire una interrogazione che ho fatto, Collega Zaniboni; l'ho fatta, quindi... Però, se lei

## BOZZA NON CORRETTA

mi segue... No. Se mi segue, invece di conferire con il De Pasquale, io ho detto - e lo ripeto - che il passaggio in Commissione diventava e diventa importante, anche per questo, a livello di chiarimento, perché una realtà significativa come quella di Imola abbisogna anche di collegamenti diretti col capoluogo, ma abbisogna anche di trasferire quote significative di traffico su gomma da gomma a ferro; e quindi, secondo la mia valutazione, la stazione di Toscanella di Dozza ha ragione d'essere.

Per quanto riguarda l'aspetto che significavo in premessa, della mancata presenza dell'Assessore, quindi del timbro politico, del suggello politico rispetto ad una problematica significativa... tant'è vero che avete inserito anche il Piano Territoriale di Coordinamento, che rimane sempre nelle competenze e nelle deleghe di Venturi, io, anche per questo, chiederei alla maggioranza e al Consigliere De Pasquale, visto che è il fautore dell'ordine del giorno, un ripensamento. Perché non c'è l'Assessore, non c'è l'Assessore, e vi è comunque la richiesta, da parte anche di Alleanza Nazionale, per lo meno per quanto ho potuto intendere dall'intervento del Capogruppo Guidotti, che un passaggio in Commissione non sarebbe negativo nemmeno per Alleanza Nazionale.

Quindi mi pare che, essendo univoca questa posizione, che proviene dalle opposizioni, un ripensamento, che non significa bocciare ma significa caso mai costruire le opportunità di consenso per un problema significativo non solo per noi ma - ripeto - anche per gli utenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Grazie Presidente. Intanto io credo sia opportuno ringraziare il Consigliere De Pasquale per questo ordine del giorno, che fondamentalmente è il tentativo di riassumere un ampio e lungo dibattito che è avvenuto innanzitutto in Quarta Commissione. In gran parte, le questioni poste da questo ordine del giorno sono questioni

## BOZZA NON CORRETTA

che sono state dibattute e affrontate in una serie di incontri della Quarta Commissione, che hanno avuto come elemento finale l'audizione, con la presenza dell'Assessore regionale Peri, nel quale appunto si è affrontato in modo approfondito il tema, io credo strategico per non solo la realtà provinciale ma anche per il ruolo della città di Bologna, del Servizio Ferroviario Metropolitano e della rilevanza di questo servizio in relazione alla crescita complessiva dell'area vasta provinciale.

E allora io credo che, da questo punto di vista, l'ordine del giorno abbia, al suo interno, una filosofia, che si può o meno condividere ma che è una filosofia chiara e precisa, e che afferma appunto la necessità di ricomprendere quella realtà che i dati ci dicono essere di una città che, pur avendo 370.000 abitanti, durante il giorno ha un milione di persone che ruotano al proprio interno, nell'ambito di una capacità funzionale ed efficiente di essere collegata con i territori provinciali che oggi sono, e in prospettiva - ci dicono gli studi statistici - saranno sempre di più, luoghi di residenza della popolazione dell'area bolognese e quindi necessitati di essere rapportati con la città di Bologna.

Il Servizio Ferroviario Metropolitano ha quindi questa caratteristica; e su questa caratteristica, ovviamente, occorre costruire una realtà che sia a raggiera, in grado di collegare complessivamente i diversi territori con la città. E questo deve avvenire nell'ottica di un servizio ferroviario che deve essere concorrenziale con quello che oggi è il trasporto privato e il trasporto su gomma.

E allora, da questo punto di vista, noi dobbiamo essere attenti a due questioni. Una era quella che poneva anche il Consigliere Finotti, e cioè quella di una celerità del collegamento, cioè la capacità di sapere collegare luoghi che sono a dieci, quindici, venti, venticinque chilometri dalla città, con la città, in orari, in tempi che siano compatibili e quindi anche competitivi. Ma l'altro è anche

## BOZZA NON CORRETTA

quello di rendere, come dire, funzionali ed efficienti questi collegamenti; perché, Collega Finotti, se io debbo lavorare al Sant'Orsola e sono costretto ad andare in stazione, poi prendere un autobus per tornare al Sant'Orsola, ovviamente i tempi non sono più quelli previsti ma si allargano, nel senso che io devo mettere anche il tempo che mi occorre ad uscire dalla stazione, aspettare un autobus, prendere un autobus, fargli fare - quello sì - 25 fermate e arrivare forse al Sant'Orsola dopo circa venti minuti, dalla stazione ferroviario.

Allora, ecco, il problema delle fermate in più, assieme al problema del materiale rotabile, assieme al problema della elettrificazione della linea Bologna/Porto Maggiore eccetera, assieme al problema di altri spezzoni ferroviari del cadenzamento, perché è chiaro che se io ho un servizio che passa ogni due ore non ha più funzionalità, non ha più efficienza rispetto alle modalità e organizzazione del lavoro oggi, è il tema che può essere tale da essere vincente relativamente, ovviamente, alla scommessa che noi stiamo facendo sul Servizio Ferroviario Metropolitano.

E allora, francamente, io posso anche capire l'obiezione che faceva il Collega Guidotti, quando diceva: noi abbiamo votato contro al PTCP, non possiamo votare a favore di un ordine del giorno che indica nel PTCP uno degli elementi, ovviamente, sui quali la politica della maggioranza della Provincia si è mossa. Però francamente credo che sia una occasione perduta; perché credo che sull'ipotesi del Servizio Ferroviario Metropolitano e sulla realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano sia sicuramente importante e determinante, strategicamente, che si possa raggiungere una unità di intenti, che poi mi pare essere, alla fine, presente in tutti i Gruppi.

E credo che quindi, da questo punto di vista, il tornare, anche in fasi successive, per vedere poi i tempi di realizzazione di questi servizi nella Commissione, e in Consiglio, sia comunque un elemento importante. Io credo

## BOZZA NON CORRETTA

che sia ingeneroso l'affermare che il problema oggi è la non presenza dell'Assessore Venturi; l'Assessore Venturi è stato presente in tutti i dibattiti della Commissione, ha seguito tutte le nostre discussioni. E quindi francamente mi pare, come minimo, come dire, un po' speciosa questo tipo di indicazione.

Sulla questione della stazione di Toscanella di Dozza, Collega di Forza Italia, io mi rimetto alle parole del suo Collega Leporati, che io condivido interamente; nel senso che credo che, se, da una parte, sia importante un collegamento celere Bologna/Imola, è impensabile che da Bologna a Imola non ci sia qualche realtà che forse abbia intenzione di collegarsi. Le faccio notare che Castel San Pietro è un paesino con quasi 20.000 abitanti; e quindi un qualche problema di collegamento con la città lo può avere anche quella. E altri, voglio dire, San Lazzaro, le aree industriali bolognesi eccetera.

E io credo che questo sia un po' il tema sul quale dobbiamo muoverci. Dispiace l'occasione mancata; ovviamente ci saranno altre occasioni sulle quali poter riprendere questa discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Ho ripreso la parola perché, probabilmente, una parte del mio intervento non è stato chiaro, è stato travisato. Io credo, e credo di averlo detto nel primo intervento, che ogni cittadino abbia diritto ad avere le comodità e abbia il diritto di avere una stazione che gli consente di arrivare a Bologna. Però bisogna anche considerare, e questo era il discorso del mio intervento, che, perché il Servizio Ferroviario Metropolitano abbia il successo che tutti noi auspichiamo, deve essere un servizio che consenta a tutti i cittadini dei risparmi concorrenziali su altre modalità di trasporto.

Allora, quando io, prima, ho detto che secondo me una Commissione sarebbe stata necessaria per valutare anche altri possibili discorsi, è perché noi non possiamo pensare

## BOZZA NON CORRETTA

di risolvere un problema sostanziale, com'è il discorso del problema di Bologna, con delle misure che possono essere delle panacee limitate nel tempo ma che a distanza di poco tempo non avrebbero più nessun risultato. Cosa intendo dire? Intendo dire che, se un cittadino di Imola che fa il pendolare e viene a Bologna impiega 40 minuti, mi sembra più o meno, al giorno d'oggi, con le fermate esistenti, in funzione di nuovi tipi di fermate che esistono, passa un'ora, un'ora e venti, un'ora e mezza, probabilmente non è più incentivato a prendere il treno, perché il tempo che impiega a farlo è ancora maggiore. Come il discorso che faceva prima il Consigliere Mattioli, fra chi dalla stazione...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusate, un po' di attenzione, per cortesia.

FINOTTI - Per chi dalla stazione va al Sant'Orsola e che si ferma al Sant'Orsola. Se però i tempi di chi si ferma al Sant'Orsola diventano ancora maggiori che l'andare in stazione oggi e andare sul Sant'Orsola, tutto il gioco si rimette in discussione. Allora, quello che io avevo, probabilmente in maniera non chiara, cercato di dire prima è che, secondo me, bisogna trovare anche la possibilità, studiare come, e secondo me le Commissioni servono anche a questo, per dare una risposta anche a quel cittadino che ha bisogno che rimangano 40 minuti o che possibilmente diventano trenta; perché se no falliremmo nel nostro scopo.

Potremmo accontentare, giustamente, delle persone che hanno diritto ad essere accontentate ma perderemmo altri 8.000 pendolari che vengono da una realtà più grande, che non avrebbero più le risposte necessarie. Questo voleva essere il discorso che facevo prima io. Allora bisogna valutare anche, bisogna trovare la maniera, la compatibilità, perché certe linee possano avere anche un trasporto veloce; perché una realtà come Imola, che se non sbaglio ha 60.000 abitanti, con l'hinterland, che diventa 80/85.000, abbia delle realtà e delle risposte diverse.

## BOZZA NON CORRETTA

Ma perché se no perdiamo quell'utenza. Perché purtroppo la vita, al giorno d'oggi, è una vita che va avanti sempre più velocemente. Le perdite di tempo, e ne siamo - credo - una dimostrazione noi che svolgiamo questo compito, sono deleterie. Cerchiamo tutti di risparmiare i tre, quattro, cinque minuti. Come lo facciamo noi, a maggior ragione lo fanno i cittadini che vengono a lavorare a Bologna.

Allora, il discorso mio e la richiesta mia di rinvio e approfondimento in Commissione eccetera, era frutto di questo. Se facciamo più fermate, e - ripeto - tutti i cittadini di Dozza la vogliono, tutte le forze politiche di Dozza la vogliono, ma non solo di Dozza, ci sono anche altre realtà che lo vogliono, bisogna trovare una maniera di dare delle risposte anche a quei cittadini per i quali la fermata di Dozza potrebbe essere un aggravio.

Questo era il discorso che facevo prima io. Perché se no, realmente, noi, nel piccolo, potremmo risolvere dei problemi contingenti ma il problema grosso della mobilità dell'area bolognese non l'affrontiamo; perché dopo un anno o dopo sei mesi ce lo troveremo con una cadenza ancora maggiore di quella di prima. Chiedo scusa se sono intervenuto; ma ho voluto un attimo specificare il mio intervento, perché mi è sembrato di probabilmente non essere stato troppo chiaro, quindi che ero stato abbastanza frainteso dalle altre forze politiche.

Devo dire che su questo argomento oggi abbiamo avuto una discussione nel Gruppo di Forza Italia, perché lo riteniamo realmente un argomento talmente rilevante che noi stessi cercavamo ancora degli approfondimenti. E quindi per questo io credo che dei ritardi, delle volte, di quindici giorni possono non essere, in materie così importanti, dei problemi; perché alla fine quello che serve è il risultato. E delle volte nella troppa fretta perdiamo quello che è il risultato finale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - De Pasquale.

## BOZZA NON CORRETTA

DE PASQUALE - Non abuserò della vostra pazienza, sarò telegrafico; solo per rispondere a tre questioncine puntuali. Sul tema di stazioni nuove e tempi di percorrenza, dico solo che una nuova stazione rende possibile, non obbligatoria, la fermata di un treno; e che, poiché l'ordine del giorno a questo punto è accompagnato dalla richiesta di nuovo materiale rotabile, faccio notare che giustamente ci si preoccupa... anche il Consigliere Venturi, su un'altra linea, si preoccupava che l'aumento di fermate non rendesse poi troppo lungo... No ma... assolutamente.

Dico appunto che noi siamo perfettamente consapevoli che non si può infittire troppe le stazioni; però, cari Colleghi, tenete conto del fatto che il materiale rotabile nuovo significa che per raggiungere la velocità diciamo normale di marcia un treno adeguato ci mette - prendete una metropolitana - sui venti/trenta secondi, mentre un treno normale, diciamo da linea da città a città, ci mette tre minuti, dai due ai tre minuti; e quindi non ci arriva mai alla velocità piena. Quindi nel nostro ordine del giorno c'è scritto: cambiare materiale rotabile e aprire nuove stazioni per intercettare l'utenza locale. Quindi credo che sia un rischio e un problema di cui l'ordine del giorno si fa carico.

Secondo punto. Il Consigliere Leporati parlava di nuovo dell'assenza dell'Assessore. L'abbiamo già detto, non perdiamo tempo a ripeterlo; se oggi non presentavamo questo, perché non c'era un Assessore, ci veniva detto: beh, si blocca l'attività dell'istituzione, dell'Ente, perché c'è un impegno improvviso di un Assessore. Credo che siamo persone serie; l'Assessore ci ha accompagnato fino a oggi pomeriggio in questo lavoro, c'era in Commissione, quindi non credo che questo sia un problema.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prima avevo chiesto un po' di attenzione, adesso ci vorrebbe un po' di silenzio.

## BOZZA NON CORRETTA

DE PASQUALE - Grazie Presidente. Ultimo punto: i comitati. Sì, i comitati non li abbiamo citati semplicemente perché abbiamo raccolto, io direi, tutte le rimostranze che ci sono state comunicate da parte dei comitati stessi, proprio in questo ordine del giorno: dal materiale rotabile al cadenzamento, alla frequenza. Non sto ad elencare. Credo quindi che un comitato di utenti, più che il gusto di essere citato, voglia vedere che le sue domande e le sue esigenze siano riprese. E qui sono state riprese. Io ho finito.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono altri interventi, anche per dichiarazione di voto? Bene, tutti i pulsanti sono spenti, quindi passiamo alla votazione dell'ordine del giorno che abbiamo testé discusso. La votazione è aperta. La votazione è conclusa: i votanti sono 25, 19 a favore, 6 i contrari; l'ordine del giorno è approvato.

Ci sono Assessori pronti a rispondere a qualche interrogazione ancora? Dove siamo arrivati? Aspetta. Andiamo per ordine. Assessore Prantoni, partiamo con l'interrogazione numero 12, sempre che il Gruppo di Alleanza Nazionale abbia Vecchi presente. Verifichiamo un attimo se c'è Vecchi disponibile, che è il primo firmatario. E' disponibile? E' fermo? Non è che questo significhi essere disponibile. Bene, allora il Consigliere Vecchi in effetti è disponibile.

Allora, interrogazione dei Consiglieri Vecchi, Guidotti, Mainardi e Rubini per sapere con quale cadenza sono state fatte le visite previste dalla azienda ASL nel periodo 2003/2005 nei seguenti punti vendita di generi alimentari... e poi c'è una serie di punti vendita.

Risponde l'Assessore Barigazzi, al quale do la parola.

BARIGAZZI - Grazie Presidente. Rispondendo alla interrogazione, volevo ricordare naturalmente che le attività di vigilanza, che sono di competenza del Dipartimento di Sanità Pubblica, sono divise nelle due aree

## BOZZA NON CORRETTA

di igiene sanità pubblica e sanità pubblica veterinaria; sono svolte nei laboratori produttivi, negli esercizi di vendita del settore alimentare e nei pubblici esercizi; e seguono una programmazione la cui frequenza si basa sulla valutazione del rischio connesso alle dimensioni e alla tipologia della attività, al ciclo produttivo alimentare e alla utenza coinvolta; per esempio, ci sono particolari programmazioni sulle utenze a rischio, che sono gli anziani, i bambini e i malati. La frequenza di queste ispezioni, che quindi sono regolarmente programmate, viene aumentata nel caso in cui si rilevino delle carenze nella gestione dell'attività che inducono a programmare incontri più ravvicinati nel tempo.

Per quanto riguarda più precisamente, invece, gli esercizi richiesti, dopo ho anche un allegato che credo riassume più efficacemente sicuramente di quanto farò io, gli esercizi del Comune di Monte San Pietro, a cui si fa riferimento, sono stati ispezionati in effetti negli anni 2003, 2004 e 2005, per una parte per attività ordinaria di vigilanza programmata, dall'altra invece su segnalazione da parte di altri Enti, che sono stati Ministero, Regione eccetera, per ricerca di prodotti non conformi e per campionamento di alimenti. Quindi hanno avuto tre tipi di visite, diciamo così, ispettive.

In realtà, si sono concentrati su due supermercati e non sui due esercizi di vendita al dettaglio. Centro Frutta Calderino e Cose Buone di Palmierino non hanno, a quanto mi ha appunto inviato l'ASL, avuto né ispezioni né campionamenti. Mentre i due supermercati, di cui uno con laboratorio carni, hanno ricevuto, il primo, la Comalco, due ispezioni programmate dell'area igiene pubblica, nel 2004 e nel 2005, dopo ci sono tutti i dettagli, e numero tre ispezioni invece dell'area igiene pubblica per ricerca di prodotti non conformi, quindi su segnalazione di qualcun altro. E questo c'è stato per ben tre volte, nell'arco dal 2004, appunto, al 2005.

## BOZZA NON CORRETTA

La Centralco, anche questa, ha avuto tre ispezioni programmate, quindi più o meno come l'altra, e due, invece, ispezioni, anche qua, per ricerca di prodotti non conformi, anche questa su segnalazione esterna alla azienda, alla ASL. Poi ce n'è stata una che è stata invece una ispezione su richiesta della ditta, per la certificazione. Entrambi hanno avuto dei campionamenti, che significa che si va, si arriva appunto per cercare di capire attraverso un più vasto numero di laboratori. Gli altri due, come ho detto, non hanno avuto..

Questa è un po'la situazione. Poi, se, per comodità, vuole, Consigliere, gliela passo, perché ci sono date e quant'altro; quindi può fare anche altre valutazioni, ovviamente, oltre a quelle che farà.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vecchi.

VECCHI - Considero esaustiva la risposta. Mi interessava proprio capire e sapere la frequenza di questi controlli. Se dopo, o adesso oppure domani mattina, la Emanuela, in ufficio di AN, va benissimo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Direi che, data la scarsa presenza dei Consiglieri, quindi ringrazio chi è rimasto, e per un'altra serie anche di motivi intuibili, direi che, se siete d'accordo, e non potete che essere d'accordo, a questo punto il Consiglio termina qua. Grazie, arrivederci.